C/2026/3938

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Slovacchia

(C/2026/3938)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio [1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici [2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

[1] Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 della Slovacchia. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui annoverava la Slovacchia tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([3]) il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([4]). I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Slovacchia. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Slovacchia si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

([3]) GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.
([4]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

(6) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Slovacchia. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche del paese, effettuata dai servizi della Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 20 maggio 2026 ([5]). Il 3 giugno 2026 la Commissione ha concluso che la Slovacchia presenta squilibri macroeconomici. In particolare, la Slovacchia presenta vulnerabilità relative ai saldi con l'estero e delle amministrazioni pubbliche, alla competitività, al mercato degli alloggi e al debito delle famiglie, in un contesto in cui l'azione politica rimane limitata. Sebbene il disavanzo delle partite correnti si sia ridotto nel 2025 grazie al calo dei prezzi dell'energia e all'aumento delle esportazioni, secondo le previsioni peggiorerà nel 2026 a causa del deterioramento del contesto esterno. Il disavanzo pubblico è lievemente sceso nel 2025, ma rimane elevato e grava sui saldi con l'estero; inoltre secondo le proiezioni rimarrà sostanzialmente invariato nel 2026 e aumenterà nel 2027 nell'ipotesi di politiche invariate, con un conseguente rialzo del debito pubblico. Nel 2025 l'inflazione si è attestata a livelli nettamente superiori a quelli della zona euro, in parte a causa degli aumenti delle aliquote IVA, e secondo le previsioni nel 2026 l'inflazione di fondo rimarrà tra le più elevate della zona euro. La rapida crescita del costo del lavoro per unità di prodotto ha ulteriormente indebolito la competitività e, secondo le previsioni, è destinato a crescere ancora in misura relativamente rapida nel 2026. I prezzi delle abitazioni hanno registrato un'impennata nel 2025 sulla scia del calo dei tassi ipotecari e potrebbero continuare a salire a ritmo sostenuto a causa dell'offerta limitata. Anche l'assunzione di prestiti da parte delle famiglie è cresciuta, grazie a tassi di interesse più bassi e redditi più elevati. I progressi sotto il profilo delle misure adottate sono stati limitati. In prospettiva, affrontare in modo efficace le questioni fondamentali relative alla tassazione del lavoro, alla competitività, all'offerta di alloggi e alla politica di bilancio contribuirebbe a ridurre le vulnerabilità.

(7) Su valutazione e raccomandazione della Commissione, il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Slovacchia ([6]). Il piano copre il periodo 2025-2028 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su quattro anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 3,8 % nel 2025, 0,9 % nel 2026, 1,6 % nel 2027 e 1,5 % nel 2028, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2023 del 10,3 % nel 2025, dell'11,2 % nel 2026, del 13,0 % nel 2027 e del 14,8 % nel 2028. Per il periodo 2025-2028 questi tassi massimi di crescita della spesa netta coincidono con il percorso correttivo raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025 a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo ([7]); la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Slovacchia è sospesa.

(8) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([8]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. L'8 luglio 2025, a seguito della richiesta della Slovacchia, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati ([9]). Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Slovacchia di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che un incremento duraturo della spesa per la difesa non comprometta la sostenibilità di bilancio a medio termine.

(9) Il 30 aprile 2026 la Slovacchia ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([10]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Slovacchia sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

([5]) SWD(2026) 142 final.

([6]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Slovacchia (GU C, C/2025/645, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/645/oj).

([7]) Raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Slovacchia, adottata il 21 gennaio 2025. Tutti i documenti relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi della Slovacchia sono consultabili al seguente indirizzo:https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-governance-framework/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/excessive-deficit-procedures-overview/slovakia_en.

([8]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, 19 marzo 2025 (C(2025) 2000 final).

([9]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, che consente alla Slovacchia di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale), GU C, C/2025/3974, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3974/oj).

([10]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-governance-framework/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en..

(10) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari allo 0,8 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 4,2 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dello 0,8 % nel 2026 e dell'1,5 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 4,3 % nel 2026 e al 3,2 % nel 2027.

(11) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([11]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Slovacchia è calato dal 5,3 % del PIL nel 2024 al 4,5 % del PIL nel 2025. La diminuzione del disavanzo nel 2025 è da ricondurre principalmente alle misure di risanamento e a una riduzione degli investimenti nel settore della difesa rispetto alle previsioni, a causa dei ritardi nella fornitura di talune attrezzature militari. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 4,6 % del PIL nel 2026 e del 5,4 % del PIL per il 2027. L'aumento marginale nel 2026 deriva principalmente da un incremento degli investimenti determinato dal rinvio della fornitura di attrezzature militari rispetto all'anno precedente. L'aumento del disavanzo nel 2027 è determinato principalmente alle forniture previste di apparecchiature militari.

(12) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([12]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato restrittivo, facendo registrare una contrazione pari all'1,1 % del PIL. Secondo le previsioni, sarà restrittivo sia nel 2026 che nel 2027, con una contrazione rispettivamente dello 0,5 % e dell'1,1 % del PIL.

(13) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([13]), il debito delle amministrazioni pubbliche della Slovacchia è salito dal 59,7 % del PIL alla fine del 2024 al 61,4 % del PIL alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 è da ricondurre principalmente all'elevato disavanzo primario delle amministrazioni pubbliche. Inoltre il fatto che la spesa per interessi stia crescendo a un ritmo superiore a quello dell'economia contribuisce alla tendenza al rialzo della dinamica del debito. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 63,7 % entro la fine del 2026 e al 66,9 % entro la fine del 2027. L'aumento nel 2026 e nel 2027 rispecchia principalmente la forte persistenza dei disavanzi pubblici.

(14) Secondo i dati Eurostat ([14]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Slovacchia è stata del 2,0 % del PIL, dato che corrisponde a un aumento di 0,6 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, si attesterà allo stesso livello nel 2026. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,6 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021 ([15]).

(15) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Slovacchia non ha adottato nuove misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese ([16]).

([11]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.
([12]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.
([13]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.
([14]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).
([15]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.
([16]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

(16) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Slovacchia è cresciuta dell'1,7 % nel 2025 e cumulativamente del 5,4 % nel 2024 e 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà inferiore al tasso massimo raccomandato.

(17) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Slovacchia crescerà del 2,9 % nel 2026 e cumulativamente dell'8,4 % nel 2024, 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 supera il tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione pari allo 0,8 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2024, il 2025 e il 2026, si prevede che il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà inferiore al tasso massimo raccomandato ([17]).

(18) Inoltre l'insufficiente attuazione delle revisioni della spesa esistenti nel processo di bilancio ne limita il potenziale di risparmio, che altrimenti potrebbe migliorare le finanze pubbliche.

(19) Nel 2025 il cuneo fiscale (la tassazione dei redditi da lavoro) della Slovacchia è rimasto al di sopra della media dell'UE per tutti i livelli di reddito, in particolare per i lavoratori a basso reddito. I recenti aumenti dei contributi sociali e sanitari obbligatori hanno ulteriormente innalzato il cuneo fiscale per tale gruppo. Il gettito delle imposte ricorrenti sui beni immobili in Slovacchia è rimasto basso e al di sotto della media dell'UE, principalmente in ragione del sistema di tassazione basato sulla superficie, in cui i beni immobili sono tassati in base alla superficie anziché al valore di mercato, il che limita la generazione di entrate, riduce l'equità e contribuisce a esercitare pressioni al rialzo sui prezzi delle abitazioni. Le entrate provenienti dalla tassazione ambientale, comprese le imposte sui trasporti, sull'inquinamento e sull'utilizzo delle risorse naturali, rimangono costantemente al di sotto della media dell'UE, il che indica un potenziale inutilizzato per rafforzare l'applicazione del principio «chi inquina paga».

(20) Negli ultimi due anni le imposte sul reddito delle società sono aumentate in misura significativa, mentre l'introduzione di tre scaglioni di imposta sul reddito delle società nel gennaio 2025 ne ha ulteriormente aggravato la complessità. Sia l'aliquota fiscale effettiva che l'aliquota legale dell'imposta sul reddito delle società per le grandi imprese superano la media dell'UE. Il contesto imprenditoriale è ulteriormente penalizzato da una recente imposta sui servizi di pagamento. Nel frattempo, l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 20 % al 23 % ha comportato un onere fiscale aggiuntivo per le famiglie, mentre due aliquote IVA ridotte, che coprono molti beni e servizi, complicano il sistema e aumentano le spese fiscali. Inoltre le plusvalenze derivanti dalla vendita di beni immobili sono esenti da imposta dopo cinque anni, il che riduce la base imponibile e incoraggia gli investimenti a lungo termine nell'edilizia abitativa. Sebbene l'ammanco di gettito IVA della Slovacchia sia migliorato, rimane superiore alla media UE dell'8,2 %. La Slovacchia ha compiuto progressi nella digitalizzazione dell'amministrazione fiscale; tuttavia avanzare ulteriormente, in particolare per quanto concerne la fatturazione elettronica, già in fase di attuazione, e le dichiarazioni dei redditi precompilate, potrebbe contribuire a ridurre le evasioni dal sistema fiscale, a semplificare la conformità e a ridurre i costi. Allo stesso tempo, il ricorso al deposito elettronico dell'imposta sul reddito delle persone fisiche resta basso e ben al di sotto della media dell'UE.

(21) Il sistema di previdenza sociale si è gradualmente ampliato negli ultimi anni, diventando sempre più oneroso. Prestazioni sociali di ampia portata, come il versamento permanente della tredicesima mensilità di pensione, la possibilità di destinare una percentuale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ai propri genitori e i sussidi energetici, non sono efficacemente mirate ai gruppi vulnerabili, mentre le misure in materia di energia, che coprono ora il 90 % delle famiglie, continuano a distorcere i segnali di prezzo dai mercati.

([17]) Poiché la Slovacchia beneficia della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale, la valutazione della conformità si concentra su quest'ultimo confronto.

(22) La Slovacchia continua a far fronte a una grave carenza di abitazioni, mantenendo il parco immobiliare pro capite più basso dell'UE, con un'attività edilizia in ulteriore calo poiché nel primo semestre del 2025 sono stati avviati i lavori solo per 7 241 nuove abitazioni. Tale flessione si allinea a una più ampia contrazione dello sviluppo residenziale, in quanto le licenze edilizie, che avevano raggiunto il picco nel 2021, sono diminuite costantemente fino al 2024, lasciando il parco immobiliare complessivo della Slovacchia ben al di sotto della media dell'UE. Sebbene sia stata adottata una nuova legge edilizia volta a semplificare le procedure di rilascio delle autorizzazioni, la sua attuazione versa ancora in una fase iniziale e i suoi effetti non si sono ancora concretizzati. Il settore degli affitti è parimenti sottosviluppato, con una percentuale di alloggi in affitto è ben al di sotto della media dell'UE e senza alcuna crescita nel tempo. I dati del censimento evidenziano un netto calo delle abitazioni private in affitto, scese ad appena lo 0,86 % nel 2021. Anche l'edilizia sociale risulta significativamente insufficiente, rappresentando soltanto il 2,5 % del parco totale, una delle percentuali più basse dell'UE. Tali carenze sistemiche colpiscono in modo sproporzionato le comunità emarginate, in particolare le famiglie Rom, l'86 % delle quali vive in condizioni di sovraffollamento, spesso in insediamenti segregati privi di infrastrutture di base come un accesso affidabile all'acqua. Le precarie condizioni abitative ne compromettono l'integrazione nel sistema dell'istruzione e nel mercato del lavoro. Inoltre il fenomeno dei senzatetto in Slovacchia è aumentato notevolmente nell'arco dell'ultimo decennio. Ad aggravare tali sfide, le indennità di alloggio coprono solo una minima parte dei costi degli affitti, non riuscendo a fornire un sostegno significativo per renderli economicamente accessibili.

(23) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

(24) In Slovacchia l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione, rimane al di sotto della media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante potenziare e accelerare gli sforzi per garantire una rapida realizzazione degli investimenti e massimizzarne l'impatto sul campo. La Slovacchia sta già adottando misure nell'ambito dei suoi programmi della politica di coesione finalizzate a stimolare la competitività e la crescita. Tuttavia la Slovacchia continua ad affrontare sfide nell'attuazione, comprese quelle relative agli investimenti in R&S e innovazione, alla digitalizzazione, alla tutela della natura e della biodiversità e all'inclusione dei Rom. Allo stesso tempo la Slovacchia deve accelerare l'attuazione del JTF, poiché l'erogazione delle risorse è prevista entro la fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Slovacchia nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([18]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

(25) Le regioni frontaliere orientali della Slovacchia si trovano ad affrontare ulteriori sfide che ostacolano le loro prospettive di sviluppo economico e sociale, in quanto i problemi strutturali risultano esacerbati. L'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina accresce le pressioni sulla sicurezza, perturba le attività economiche transfrontaliere e riduce l'attrattiva degli investimenti.

(26) La Slovacchia si trova ad affrontare a diverse sfide connesse a contesto imprenditoriale e pubblica amministrazione, digitalizzazione, ricerca e innovazione, sistema giudiziario e anticorruzione, decarbonizzazione e trasformazione dell'industria, sviluppo della mobilità a zero emissioni, mercato del lavoro, istruzione e assistenza sanitaria.

(27) Il contesto imprenditoriale slovacco continua a essere penalizzato da un quadro normativo imprevedibile. Il frequente ricorso a procedure legislative accelerate e a modifiche presentate dai membri del Parlamento, spesso aggirando le valutazioni d'impatto standard e le consultazioni dei portatori di interessi, contribuisce all'instabilità normativa. Sebbene formalmente in vigore, il quadro per legiferare meglio è applicato in modo incoerente e prevalentemente in maniera formalistica, limitandone l'efficacia nel migliorare la qualità e la prevedibilità della legislazione. Di conseguenza, le consultazioni dei portatori di interessi e le valutazioni d'impatto non sono adeguatamente integrate nel processo legislativo e le misure recenti, comprese quelle nell'ambito del PRR, hanno prodotto solo miglioramenti marginali. Allo stesso tempo, gli oneri amministrativi rimangono elevati e la complessità delle procedure e dei requisiti di conformità continua a ostacolare l'attività commerciale. Infine in Slovacchia permangono ostacoli normativi e amministrativi al mercato unico, che incidono sulla prestazione transfrontaliera di servizi e sulla libertà di stabilimento, in particolare attraverso divieti di circolazione frammentati e norme restrittive nel settore del commercio al dettaglio.

([18]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

(28) La frammentazione delle strutture di governance locale continua a compromettere la fornitura di servizi pubblici di qualità. Un elevato numero di piccoli comuni, spesso con capacità amministrativa limitata e finanziamenti insufficienti rispetto alle proprie responsabilità, limita l'efficacia della pianificazione degli investimenti e l'assorbimento dei fondi dell'UE. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi nel miglioramento del coordinamento strategico a livello centrale e nella messa in comune delle capacità amministrative a livello locale attraverso la sperimentazione di centri di servizi condivisi, la cooperazione intercomunale rimane limitata e non è ancora stata avviata una riforma globale della governance locale.

(29) La trasparenza e la concorrenza negli appalti pubblici sono state indebolite dalle recenti modifiche legislative. L'innalzamento delle soglie per la pubblicazione e la semplificazione delle procedure hanno ridotto gli oneri amministrativi, ma hanno anche accentuato i rischi per la concorrenza e la trasparenza, in particolare per gli appalti di importo inferiore alle soglie. Le procedure di appalto rimangono lunghe e il ricorso ai criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso continua a essere predominante, limitando l'adozione di fattori relativi alla qualità e ai costi del ciclo di vita. Garantire un controllo efficace e rafforzare il ruolo delle autorità competenti nella tutela della concorrenza e della trasparenza sono elementi essenziali per migliorare l'efficienza della spesa pubblica e sostenere una buona governance.

(30) Persistono preoccupazioni riguardo al sistema giudiziario e al quadro anticorruzione, mentre la capacità di individuare, indagare e perseguire la corruzione ad alto livello si è ulteriormente deteriorata. La percezione e l'esperienza dichiarata della corruzione nelle attività commerciali in Slovacchia rimangono molto elevate. I rischi individuati nel 2024 e nel 2025 a seguito dello smantellamento delle agenzie specializzate nella lotta alla corruzione (la procura speciale e l'Agenzia nazionale per la criminalità) e della riforma del diritto penale, che ha abbreviato i termini di prescrizione e ridotto le pene per i reati di corruzione, hanno continuato a concretizzarsi. A ciò si aggiunge l'esercizio del potere da parte del procuratore generale di annullare le decisioni definitive dei procuratori di grado inferiore e delle autorità di contrasto nella fase preprocessuale. A seguito della riorganizzazione della polizia e della procura, il numero di casi di corruzione individuati e perseguiti ha registrato un netto calo. Diversi casi di corruzione di alto profilo sono stati irrimediabilmente compromessi dalla riduzione dei livelli delle sanzioni per i reati di corruzione e dall'abbreviazione dei termini per consegnare gli autori di reato alla giustizia. Nel dicembre 2025 il tentativo di smantellare l'ufficio per la protezione degli informatori ha sollevato ulteriori preoccupazioni in merito al quadro anticorruzione e al rischio che i potenziali informatori siano riluttanti a fornire informazioni sulla corruzione ad alto livello. Nel complesso, questi sviluppi hanno ulteriormente evidenziato la mancanza di un solido quadro anticorruzione, attualmente favorevole a indebite ingerenze. Sono necessari sforzi significativi per colmare le carenze individuate per quanto riguarda l'insufficiente specializzazione delle autorità competenti.

(31) Nel sistema giudiziario, è stata messa in atto la riforma della mappa giudiziaria, attualmente in fase di valutazione. Permangono tuttavia preoccupazioni in merito alle garanzie, tuttora insufficienti, per l'indipendenza della magistratura, in particolare per quanto riguarda i membri del Consiglio giudiziario i cui poteri sono stati ulteriormente ampliati, ad esempio nelle procedure disciplinari, sebbene di recente il governo abbia avviato iniziative relative alla loro destituzione. Tali sviluppi comportano rischi diretti per il contesto imprenditoriale e normativo della Slovacchia.

(32) La Slovacchia ha compiuto progressi in termini di infrastrutture digitali sia nelle zone urbane che in quelle rurali, con operatori privati di telecomunicazioni che investono in reti gigabit e 5G. Tuttavia la copertura relativamente scarsa nelle zone rurali, con una spesa pubblica limitata, richiede ulteriori sforzi. Si prevede che le misure legislative introdotte nel 2025, tra cui la legge relativa alla costruzione e la legge sull'infrastruttura Gigabit, sostengano la realizzazione dell'infrastruttura digitale, ma permangono alcune sfide normative. La lenta adozione delle tecnologie digitali in Slovacchia continua a ostacolare la competitività e la crescita: soltanto il 57 % delle piccole e medie imprese (PMI) raggiunge almeno l'intensità digitale di base nel 2025, rispetto a una media dell'UE pari al 71 %. La carenza di competenze digitali adeguate e di opportunità di miglioramento del livello delle competenze tra i dipendenti, nonché le difficoltà ad attrarre specialisti nel settore delle tecnologie rappresentano sfide significative per le imprese. Nonostante una serie di sforzi continui, la frammentazione, la scarsa attenzione all'esperienza degli utenti e la lenta erogazione di servizi di amministrazione pubblica elettronica minano la credibilità delle riforme, evidenziando la necessità di migliorare la governance dei dati, l'interoperabilità e una maggiore integrazione dei servizi pubblici digitali.

(33) La Slovacchia, classificata paese «innovatore emergente» nel 2025, ha registrato un crescente divario tra i propri risultati e la media dell'UE. La spesa del settore pubblico per la ricerca e sviluppo è diminuita dallo 0,45 % nel 2023 allo 0,39 % nel 2024, attestandosi a un livello notevolmente inferiore alla media UE. Nel 2023 il governo si è impegnato a mantenere una traiettoria di aumenti annuali della spesa pubblica in ricerca e sviluppo, che dovrebbe raggiungere lo 0,67 % del PIL entro il 2030. È necessario mantenere questa traiettoria affinché la Slovacchia possa migliorare la propria competitività, integrata da un ulteriore stimolo agli investimenti privati in ricerca e sviluppo, che rimangono estremamente bassi.

(34) Il panorama slovacco della ricerca e innovazione rimane frammentato e si sono registrati progressi limitati nel miglioramento della collaborazione tra le imprese e il settore della ricerca. L'ecosistema di ricerca e innovazione manca di prevedibilità a causa di un quadro istituzionale carente, in cui le responsabilità non sono chiaramente assegnate. Per migliorare la qualità dei risultati della ricerca e aumentarne le probabilità di commercializzazione con successo, sarà fondamentale promuovere le pratiche sviluppate nell'ambito del PRR connesse allo svolgimento di valutazioni internazionali per la concessione di sovvenzioni e per i trasferimenti di conoscenze. Per incentivare ulteriormente la collaborazione tra le imprese e il mondo accademico e, in particolare, il trasferimento di tecnologie, sarebbe opportuno che la Slovacchia si conformasse alle migliori pratiche internazionali in materia di titolarità dei diritti di proprietà intellettuale generati presso le università.

(35) Le possibilità per le PMI di investire nella ricerca e nello sviluppo sono limitate, in quanto il regime attuale di incentivi fiscali a favore delle attività di ricerca e sviluppo è sbilanciato a favore delle imprese più grandi. Migliorare i regimi di incentivi a favore delle attività di ricerca e sviluppo e orientare maggiormente le politiche in tale settore verso le PMI potrebbe promuovere il potenziale di crescita della Slovacchia.

(36) L'economia slovacca, compreso il suo settore industriale di grandi dimensioni e ad alta intensità energetica, continua a far fronte a sfide in termini di competitività nel quadro degli sforzi di modernizzazione e del conseguimento degli obiettivi climatici. L'industria rimane un settore di grande rilievo in termini di consumo energetico e intensità di carbonio, sebbene entrambi abbiano registrato un calo negli ultimi anni grazie a incrementi di efficienza e cambiamenti strutturali. I prezzi elevati dell'energia costituiscono ancora una sfida significativa per le imprese, riflettendo problemi strutturali. Per realizzare una transizione efficace sotto il profilo dei costi verso la decarbonizzazione, mantenendo nel contempo la competitività industriale, la Slovacchia deve continuare a investire nell'efficienza energetica e promuovere l'elettrificazione dei processi industriali. Ciò potrebbe essere incentivato anche attraverso misure che migliorino il rapporto tra i prezzi dell'energia elettrica e quelli del gas naturale. Il potenziale dell'industria nazionale nella produzione di tecnologie a zero emissioni nette è ancora sottoutilizzato. L'integrazione dei settori industriali emergenti nelle catene del valore dell'UE e il progresso verso prodotti maggiormente orientati all'innovazione rimangono un'opportunità fondamentale per l'economia slovacca.

(37) Nonostante gli sforzi compiuti dalla Slovacchia per diversificare l'approvvigionamento di gas naturale e ridurre la domanda, la dipendenza dai combustibili fossili russi rimane significativa, esponendo il paese a rischi esterni. Nel 2025 più del 50 % del gas naturale e oltre l'80 % del petrolio erano di origine russa. La quota di energie rinnovabili nel mix di energia elettrica della Slovacchia si è attestata tra le più basse dell'UE nel 2025, mentre il potenziale energetico eolico del paese rimane non sfruttato. In Slovacchia la decarbonizzazione si basa prevalentemente sull'energia nucleare, a seguito dell'eliminazione graduale del carbone nel 2023. I prezzi medi dell'energia elettrica continuano a essere influenzati in misura significativa dal prezzo elevato del gas naturale. Ridurne la quota nella produzione di energia elettrica contribuirebbe a stabilizzare il sistema elettrico slovacco, garantendo prezzi dell'energia elettrica più accessibili e sostenendo la competitività. La Slovacchia ha adottato misure per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e migliorare il quadro legislativo nell'ambito del proprio PRR, ma tale diffusione prosegue a un ritmo molto lento. La mancanza di certezze a lungo termine per gli investitori nelle energie rinnovabili rimane un ostacolo strutturale fondamentale per lo sviluppo di nuovi progetti. In particolare, il ricorso più ampio alle aste dell'energia e l'aumento dei contratti a lungo termine favorirebbero lo sviluppo di progetti su più larga scala in materia di energie rinnovabili, aprendo nel contempo la strada a nuove soluzioni di decarbonizzazione per le industrie ad alta intensità energetica.

(38) Per soddisfare le crescenti esigenze di elettrificazione dell'industria e di mobilità sostenibile, sono necessari ulteriori sforzi per accelerare i nuovi investimenti nella rete e aumentarne la capacità. Promuovere la decarbonizzazione del settore del riscaldamento e del raffrescamento attraverso un maggiore ricorso alle soluzioni rinnovabili contribuirebbe a raggiungere gli obiettivi climatici e a rendere i prezzi dell'energia più accessibili. Oltre a promuovere l'elettrificazione, la transizione del riscaldamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe essere rafforzata ampliando le soluzioni geotermiche, di cui la Slovacchia beneficia grazie a condizioni geologiche favorevoli in alcune località.

(39) La penetrazione molto bassa della mobilità a zero emissioni in Slovacchia è dimostrata dal fatto che il paese registra una delle percentuali più basse per le nuove immatricolazioni di veicoli a emissioni zero nell'UE, ma anche dal ritardo nella realizzazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento a zero emissioni. Sebbene la Slovacchia abbia adottato alcune riforme nell'ambito del suo PRR, gli incentivi a sostegno della diffusione di veicoli e infrastrutture a zero emissioni non si sono ancora concretizzati. L'attuazione degli incentivi delineati nel piano d'azione per la mobilità elettrica è fondamentale per consentire al settore privato di effettuare ulteriori investimenti significativi. Analogamente l'infrastruttura del trasporto ferroviario slovacco è modernizzata solo lentamente, il che ne limita l'attrattiva tanto per i passeggeri quanto per l'uso commerciale. Inoltre la Slovacchia non dispone di un approccio centralizzato per i finanziamenti a lungo termine per la costruzione e la ristrutturazione delle infrastrutture di trasporto nazionali. Ciò potrebbe essere migliorato attraverso contributi nazionali fissi e prevedibili al bilancio per lo sviluppo e alla manutenzione delle infrastrutture di trasporto, da utilizzare unitamente ai finanziamenti europei e pubblico-privati. Inoltre le fasi di pre-investimento nelle infrastrutture di trasporto devono essere ulteriormente semplificate per accelerare lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture. Oltre a questo, la mancanza di adeguate opzioni di trasporto in Slovacchia, in particolare nelle zone rurali, spesso limita la mobilità e l'accesso ai servizi essenziali per le famiglie a basso reddito interessate. In particolare, la connettività dei trasporti pubblici è arretrata, così come la diffusione di opzioni di mobilità attiva, misure di trasporto su richiesta e taxi sociali per le famiglie a basso reddito nelle regioni più colpite, come la Slovacchia centrale e orientale.

(40) Sebbene il piano di adattamento ai cambiamenti climatici della Slovacchia sia in vigore, l'attuazione delle politiche di resilienza ai cambiamenti climatici è in ritardo a causa della scarsa preparazione istituzionale, della scarsa consapevolezza a livello regionale e locale e del livello inadeguato di cooperazione interministeriale. La qualità e la gestione delle risorse idriche continuano a deteriorarsi, anche a causa delle alternanze idromorfologiche e della contaminazione da pesticidi, con ripercussioni sulla produttività dell'industria e dell'agricoltura e sulla salute umana. Nonostante alcuni progressi nel riciclaggio dei rifiuti di imballaggio, la Slovacchia continua a correre il rischio di non conseguire gli obiettivi in materia di rifiuti urbani e rifiuti di imballaggio, nonché l'obiettivo per il 2035 relativo ai rifiuti urbani collocati in discarica. La produttività dell'agricoltura, della silvicoltura e delle industrie collegate al settore dell'acqua risente altresì del degrado degli ecosistemi, con significative ripercussioni economiche. Ciò è causato principalmente da pressioni quali la silvicoltura e l'agricoltura non sostenibili, lo sviluppo delle infrastrutture e le specie invasive.

(41) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Slovacchia possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

(42) L'elevata disoccupazione di lunga durata delle categorie sottorappresentati, in particolare i Rom, i lavoratori scarsamente qualificati e i lavoratori più anziani, rimane una sfida, che aggrava i divari di competenze e le disparità regionali. Tuttavia, sebbene la situazione sia più grave nelle regioni orientali del paese, gli investimenti nelle politiche volte ad aiutare i gruppi vulnerabili di persone a trovare o mantenere un'occupazione rimangono bassi. La partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per le donne, è ostacolata dalla disponibilità e dall'utilizzo insufficienti di servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità e a prezzi accessibili, in particolare per i bambini di età inferiore ai tre anni, con disuguaglianze che colpiscono le categorie svantaggiate. Le modalità di lavoro flessibili, come le opportunità di lavoro a tempo parziale e di telelavoro, rimangono anch'esse molto limitate.

(43) La Slovacchia si trova ad affrontare sfide persistenti nel proprio sistema di istruzione e delle competenze, che limitano la crescita a lungo termine e i risultati del mercato del lavoro. Sono stati compiuti progressi contenuti nel rafforzamento delle competenze di base, in particolare tra i discenti svantaggiati, comprese le comunità Rom emarginate. Recenti riforme legislative hanno introdotto misure volte a migliorare l'alfabetizzazione matematica e a rafforzare le competenze di base. Un'ampia percentuale di alunni non raggiunge il livello minimo di competenze nelle materie fondamentali, registrando risultati inferiori alla media dell'UE. L'assenteismo e l'abbandono scolastico, specialmente nelle zone rurali, compromettono ulteriormente i risultati dell'istruzione. Nonostante le riforme in corso, l'accesso alle misure di sostegno rimane insufficiente, in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali, ostacolando un accesso equo e inclusivo a un'istruzione di qualità.

(44) Persistono notevoli carenze di competenze, che interessano oltre la metà delle imprese e riflettono un disallineamento tra le competenze della forza lavoro e le esigenze del mercato del lavoro. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi nell'apprendimento degli adulti, la partecipazione rimane bassa, specie tra i lavoratori con un basso livello di competenze. La partecipazione all'apprendimento basato sul lavoro rimane al di sotto della media dell'UE, e persistono carenze nelle competenze digitali di base e una scarsa partecipazione femminile agli indirizzi STEM. Sono state adottate misure per riformare l'istruzione e la formazione professionale e rafforzare i percorsi STEM migliorando l'alfabetizzazione matematica a livello di istruzione secondaria superiore. Sono necessari ulteriori sforzi per intensificare la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze, rafforzare la formazione degli insegnanti, migliorare l'attuazione delle riforme dei programmi di studio e aumentare le iscrizioni nei settori STEM, anche attraverso la trasformazione degli istituti professionali in istituti specializzati orientati alle discipline STEM e una maggiore cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione superiore. Allo stesso tempo, il basso tasso di completamento dell'istruzione terziaria, gli elevati deflussi di studenti e gli scarsi tassi di rientro, in particolare nei settori ad alta domanda, gravano sulla disponibilità di manodopera qualificata. In tale contesto, l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nel mercato del lavoro rimane limitata e frammentata, e manca un quadro globale a sostegno della loro inclusione a lungo termine. Rafforzare il mantenimento e l'attrazione di professionisti qualificati contribuirebbe a colmare le carenze di manodopera e a sostenere la competitività economica.

(45) La resilienza del sistema sanitario slovacco continua a essere sottoposta a una forte pressione a causa della carenza e dell'invecchiamento degli operatori sanitari. I livelli di organico sono inferiori alla media dell'UE: si registra un calo del 21 % tra i medici generici e quasi un quarto degli infermieri è prossimo al pensionamento. Nonostante i recenti aumenti salariali per alcune categorie del personale medico, permangono difficoltà legate al mantenimento del personale, alimentate da condizioni di lavoro inadeguate, dallo scarso interesse per le carriere nell'assistenza sanitaria di base e dall'emigrazione. Gli sforzi volti a colmare le lacune in termini di forza lavoro e infrastrutture rimangono insufficienti: nel 2023 solo il 2,7 % della spesa sanitaria è stato destinato all'assistenza preventiva, una percentuale nettamente inferiore alla media dell'UE. Nonostante le cliniche finanziate dal PRR e l'ampliamento dei programmi di screening, tali misure non hanno ancora migliorato in modo significativo l'accessibilità o l'equità del sistema sanitario. Il debito persistente e i lunghi ritardi nei pagamenti nei principali ospedali statali riflettono l'inefficienza del sistema, aggravata dagli elevati costi non rimborsati a carico dei pazienti. Il PRR ha contribuito ad alcuni miglioramenti nel coordinamento dei servizi sanitari. Sono tuttavia necessari ulteriori sforzi volti a rafforzare l'assistenza sanitaria di base e la prevenzione, in particolare per le persone vulnerabili, a garantire la fornitura di prodotti medici essenziali e assicurare la sostenibilità di bilancio a lungo termine.

(46) I servizi di assistenza a lungo termine continuano a essere sottofinanziati e rimangono piuttosto limitati, in particolare per i gruppi vulnerabili. A causa dell'invecchiamento della popolazione, la spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine è destinata a crescere a medio e lungo termine. La carenza di forza lavoro e le disparità regionali limitano la fornitura di servizi, in particolare nelle zone rurali e nelle regioni orientali della Slovacchia. Nonostante alcune riforme e investimenti iniziali introdotti nell'ambito del PRR, l'accesso a un'assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili rimane disomogeneo tra le regioni e l'assistenza sul territorio non è ancora sufficientemente sviluppata.

(47) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per la Slovacchia, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quinta raccomandazione sulla zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione sulla zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione dell'ottava e della nona raccomandazione sulla zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della settima raccomandazione sulla zona euro e la raccomandazione di cui al punto 6 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione sulla zona euro.

(48) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e delle conclusioni ivi contenute sull'esistenza di squilibri, le raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 5. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse al mercato degli alloggi e al debito delle famiglie. Le politiche menzionate nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 5 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse ai saldi con l'estero delle amministrazioni pubbliche. Le politiche menzionate nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 3 e 5 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse alla competitività. Le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 5 contribuiscono tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro, in linea con il considerando 47,

RACCOMANDA alla Slovacchia di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Continuare a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di far cessare la situazione di disavanzo eccessivo, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Rendere la struttura dell'imposizione fiscale più efficiente, anche riducendo i disincentivi nel mercato del lavoro e facendo maggiore ricorso alla tassazione che grava in misura minore sulla crescita, quali la tassazione ambientale e la tassazione patrimoniale ricorrente. Semplificare il sistema fiscale e migliorare l'efficienza della spesa, anche allineando le revisioni della spesa al processo di bilancio. Continuare a rafforzare l'adempimento degli obblighi fiscali, anche con l'ulteriore digitalizzazione dell'amministrazione fiscale. Preservare gli incentivi di prezzo al risparmio e far sì che la spesa sociale sia meglio mirata. Accelerare la costruzione razionalizzando la pianificazione territoriale e le procedure di autorizzazione, ampliare il mercato delle locazioni private e promuovere alloggi sociali e a prezzi accessibili, anche in termini di permanenza nell'alloggio per i gruppi vulnerabili.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione. Affrontare le specifiche sfide a livello socioeconomico, di sicurezza e di preparazione civile che interessano le regioni alla frontiera esterna orientale dell'UE, compresa la necessità di investire in infrastrutture a duplice uso.

3. Migliorare il contesto imprenditoriale creando un quadro normativo più prevedibile, garantendo che le valutazioni d'impatto e le consultazioni dei portatori di interessi siano integrate nel processo legislativo. Affrontare gli ostacoli che ancora si frappongono alla fornitura di servizi. Affrontare la frammentazione delle strutture di governance, anche preparando una riforma della governance locale. Migliorare la fornitura di servizi pubblici digitali e la relativa esperienza degli utenti. Garantire la trasparenza e la concorrenza nelle procedure di appalto pubblico. Rafforzare il sistema giudiziario, compresa la sua indipendenza, e migliorare l'efficacia del quadro anticorruzione, anche garantendo l'individuazione, l'indagine e il perseguimento adeguati dei casi di corruzione ad alto livello e una capacità sufficiente e specializzata a livello di polizia e di azione penale.

4. Continuare ad ampliare la connettività Gigabit, in particolare nelle zone scarsamente servite. Aumentare l'adozione delle tecnologie digitali, in particolare tra le PMI, eliminando le strozzature alla loro diffusione. Migliorare la politica in materia di ricerca e innovazione continuando a incrementare gli investimenti pubblici nella ricerca e sviluppo, razionalizzando i sistemi di governance, finanziamento e valutazione della ricerca e innovazione, incentivando la collaborazione tra le imprese e il settore della ricerca e rivedendo il regime di incentivi fiscali a favore delle attività di ricerca e sviluppo al fine di fornire un maggiore sostegno alle PMI.

5. Promuovere investimenti per rafforzare la competitività industriale, anche mediante incentivi alla decarbonizzazione, all'elettrificazione e alla diversificazione economica. Accelerare la diversificazione dell'approvvigionamento di energia al fine di eliminare gradualmente la dipendenza da fonti russe. Accelerare la diffusione di energie rinnovabili, in particolare l'energia eolica, e rendere più efficienti le procedure per connettere le energie rinnovabili alla rete. Sostenere ulteriori investimenti nelle reti, in particolare nelle reti elettriche, nonché nella decarbonizzazione del settore del riscaldamento. Sostenere l'ulteriore diffusione della mobilità a zero emissioni, riformare la gestione degli investimenti nel settore dei trasporti e ammodernare e potenziare gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto sostenibile, in particolare la rete ferroviaria. Rafforzare la gestione dello spreco di risorse e il riutilizzo dei rifiuti urbani e di imballaggio, la conservazione delle risorse naturali, nonché l'aumento della resilienza climatica e idrica, anche integrando soluzioni basate sulla natura e completando la zonazione dei parchi nazionali.

6. Rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati in particolare nelle regioni con un elevato tasso di disoccupazione, e promuovere modalità di lavoro più flessibili. Aumentare la disponibilità di servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità e a prezzi accessibili per i bambini di età inferiore ai tre anni. Garantire un accesso equo e inclusivo a un'istruzione di qualità a tutti i livelli, con particolare attenzione all'insegnamento delle competenze di base, anche per i minori provenienti da contesti svantaggiati. Ampliare le opportunità di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze per gli adulti, anche investendo nelle competenze digitali e nella formazione degli insegnanti, nonché aumentando l'iscrizione ai programmi di istruzione STEM. Rafforzare il mantenimento e l'attrazione di professionisti qualificati per colmare le carenze di forza lavoro. Migliorare l'assistenza sanitaria di base e ampliare le misure di assistenza sanitaria preventiva. Rafforzare la resilienza e la sostenibilità di bilancio dei sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine e garantire un'assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili, in particolare ampliando ulteriormente l'assistenza sul territorio.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS